



**PIANO STRUTTURALE COMUNALE
DEFINITIVO**

oggetto

**VATUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA - V.A.S.**

DOCUMENTO DI SINTESI

Gruppo di Progettazione

Arch. Biagio Cantisani
Ing. Paolo Viola

Dott. Geol. Aldo Battaglia
Dott. Geol. Fabio Staffini

Dott. Agr. Francesco Iannelli

Dott. Archeologo Chiara Raimondo

Sindaco

Roberto Franco

R.U.P.

Ing. Pientrantonio Cristofaro

Segretario Comunale

Dott.ssa Francesca Rotiroti

scala

1:5000

data

aprile 2019

Adozione

Deliberazione di C.C. n. 16 del 31/07/2015

Controdeduzioni

Deliberazione di C.C. n. 07 del 30/03/2016

Approvazione

tavola

**D. VAS.01
int.**

INDICE

1 - INTRODUZIONE	1
1.1 - Premessa	1
1.2 - Riferimenti normativi	1
2 - IL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO	3
2.1 - Interazioni tra l'iter del PSC e il percorso di valutazione	3
2.2 - Modalità di partecipazione e consultazione delle parti.....	4
2.3 - Il processo di consultazione e partecipazione.	5
3 – INTEGRAZIONI DELLE OSSERVAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO NEL R.A.....	8
3.1 - Contributi in materia di VAS dalla consultazione pubblica.....	8
3.2 - Parere motivato dell'Autorità competente in materia di VAS.....	8
4 - INTEGRAZIONI DELLE OSSERVAZIONI, DEL PARERE MOTIVATO E DEGLI ESITI DEL R.A. NEL PSC DEFINITIVO.....	10
4.1 - Risultanze della valutazione descritte nel rapporto ambientale e recepite nel PSC:	10
4.2 - In che modo sono state recepite le integrazioni rese necessarie dalle consultazioni e dal parere motivato riferite direttamente al Piano.....	10
4.3 - Le ragioni delle scelte rispetto alle diverse alternative considerate.	12
4.4 - Le modalità con cui si è proceduto ad un eventuale riorientamento delle scelte qualora non si fosse verificato il raggiungimento degli obiettivi ambientali stessi.....	13
4.5 - Quali sono le parti del PSC che hanno subito modifiche in relazione alle integrazioni richieste.....	13
5 - MONITORAGGIO.	15

1 - INTRODUZIONE

1.1 - Premessa

La parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, prevede che ogni piano o programma che possa determinare impatti di rilievo sull'ambiente debba prevedere una Valutazione Ambientale Strategica che ponga in evidenza gli eventuali interventi di sostenibilità per l'attuazione delle previsioni.

Conseguentemente anche per il PSC del Comune di Montaurio è stata redatta tale valutazione, che è stata sottoposta all'esame della Regione Calabria quale Autorità Competente che, a seguito della propria attività tecnico-istruttoria, all'acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata nelle varie fasi del processo di redazione del Piano stesso, ha espresso il proprio Parere Motivato sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e territoriale, ha costituito parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica. Si è trattato infatti di uno strumento finalizzato a verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore, e dalle disposizioni vigenti ai diversi livelli di governo. In quanto strumento di valutazione, la VAS ha costituito non tanto un momento di verifica, quanto uno strumento di supporto delle decisioni, finalizzato al miglioramento della qualità e della coerenza delle scelte di piano. Come tutti gli strumenti valutativi essa, infatti, ha individuato preventivamente gli effetti che possono derivare dall'attuazione di diverse scelte di piano, e pertanto ha consentito di motivare le scelte stesse in relazione alla maggiore efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati nel processo di pianificazione. La VAS del PSC ha individuato le condizioni da porre alle trasformazioni del territorio, e delle misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi delle scelte. In relazione alle scelte strategiche, contenute in particolare nel Documento Preliminare del PSC, la VAS ha fornito gli elementi conoscitivi e valutativi utili a formulare le scelte definitive del piano, e consentito di documentare le ragioni poste a fondamento di tali scelte, in rapporto alle caratteristiche e allo stato del territorio.

A conclusione dell'iter procedurale è stato pertanto predisposto il presente documento che costituisce la "Dichiarazione di sintesi" prevista alla lettera b) del comma 1 dell'Art. 17 del D.lgs. 152/06, come momento centrale della informazione sulla decisione presa dall'Autorità Competente a seguito della valutazione del Rapporto Ambientale relativo al PSC del Comune di Montaurio che raccoglie le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale, le strategie individuate e le modifiche intervenute a seguito del processo di osservazioni al PSC e relative controdeduzioni fornite. Ai fini di un'esaustiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

1. Descrive sinteticamente il processo integrato di programmazione e valutazione ambientale del PSC;
2. Descrive il processo di consultazione dei soggetti interessati e fornisce informazioni sui contributi ricevuti e sui pareri espressi;
3. Richiama il "parere motivato" espresso da parte dell'Autorità Competente per la VAS;
4. Illustra sinteticamente il percorso che ha portato alla scelta dell'alternativa strategica di programma, alla luce delle alternative possibili,
5. Descrive il contributo della valutazione alle integrazioni delle considerazioni ambientali nel PSC.

1.2 - Riferimenti normativi

La Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art. 9 Dir. 2001/42/CE, è un documento "in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

L'articolo 9 della direttiva è integralmente ripreso all'art. 17 comma b) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., che descrive la Dichiarazione di Sintesi come un documento "in cui si illustra in che modo le

considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”.

La Dichiarazione di Sintesi rientra tra i documenti che devono essere messi a disposizione del pubblico e di tutte le autorità consultate all'atto dell'adozione di un piano o programma.

Essa va pubblicata congiuntamente:

- *al piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria;*
- *al parere motivato espresso dall'autorità competente;*
- *alle misure adottate in merito al monitoraggio.*

In base a quanto indicato all'art. 11 comma 2 lettera c) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorità Competente “... *esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie*”

Di conseguenza è necessario specificare come sia stato recepito il Parere Motivato in tutti questi documenti, considerando che, sempre all'articolo 11, comma 5, si afferma che “...*la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione*”, e che dunque il Rapporto Ambientale e tutti i documenti elaborati nel processo di valutazione sono, di fatto, documenti di piano/programma.

2 - IL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO

2.1 - Interazioni tra l'iter del PSC e il percorso di valutazione

Grazie al disposto della L.R. 19/2002 e ss.mm.ii., l'iter di formazione dei Piani urbanistici, prevede una forte integrazione col processo di valutazione ambientale (VAS).

In particolare tale intrecciamento tra pianificazione e valutazione è previsto nelle seguenti fasi:

1. fase preliminare/conferenza di pianificazione: i documenti preliminari di piano sono accompagnati da un rapporto ambientale preliminare;
2. i documenti preliminari sono oggetti di valutazione, discussione e aggiornamento in funzione delle fasi delle conferenze di pianificazione;
3. fase di adozione deposito: i documenti adottati sono accompagnati da un documento di rapporto ambientale;
4. i documenti adottati sono oggetto di osservazioni sia per la parte "urbanistica" sia per la parte di "valutazione ambientale";
5. fase di controdeduzioni: l'Autorità procedente (Comune) propone un accoglimento o meno delle osservazioni e predispone i documenti di piano controdedotti;
6. l'Autorità Competente si esprime sia sui documenti di Piano nell'ambito delle riserve o intesa, sia sulla valutazione ambientale (espressione del parere motivato);
7. l'Autorità procedente approva i documenti di piano comprensivi del rapporto ambientale e della dichiarazione di sintesi.

È pertanto posta in evidenza l'interazione tra la valutazione ambientale e l'elaborazione del PSC: gli esiti delle attività di valutazione sono state considerate nella elaborazione dei documenti di formazione del PSC sin dalle fasi preliminari.

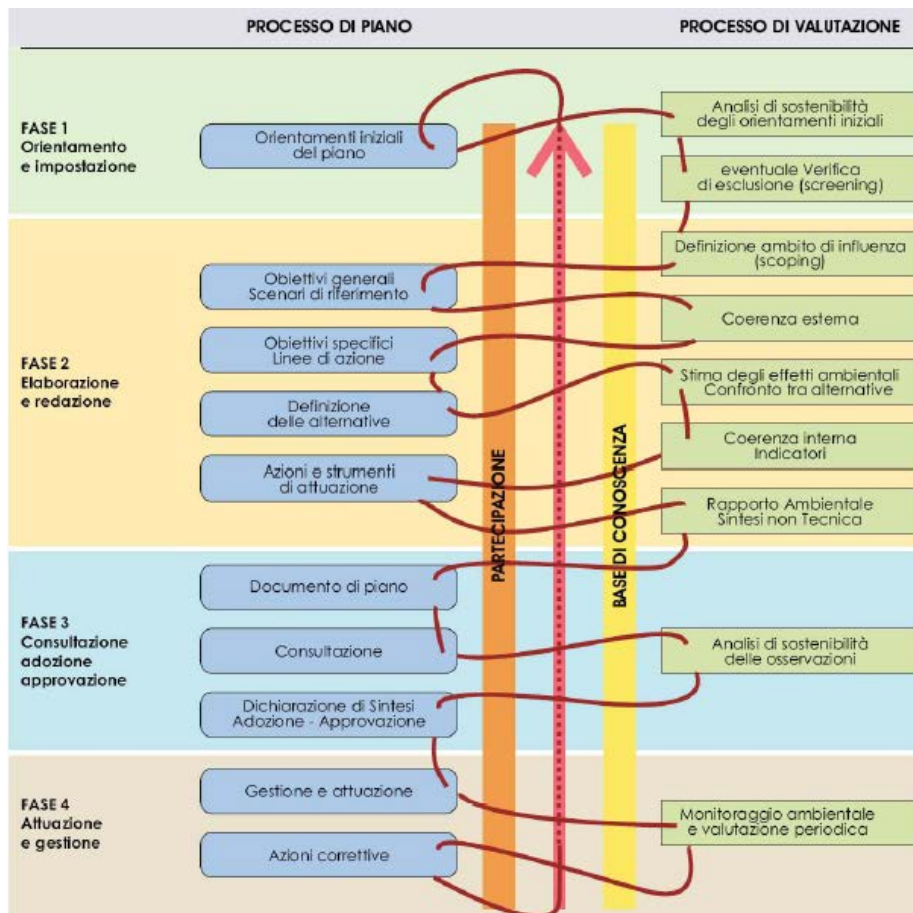
Da un punto di vista delle seguenti macro fasi previste dal D.lgs. 152/06 il percorso valutativo prevede alcune integrazioni alle fasi dalla L.R. 20/00:

1. la fase preliminare: elaborazione del rapporto ambientale preliminare e individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale;
2. l'elaborazione del Piano: elaborazione del rapporto ambientale come parte integrante dei documenti da adottare (eventualmente comprensivo dello studio di incidenza nei casi di potenziale interferenza con i siti della Rete Natura 2000);
3. lo svolgimento delle consultazioni: pubblicazione sul sito web (dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente) dei documenti del piano, comprensivi del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
4. la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni: in fase di controdeduzioni, le osservazioni il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente sono tenute in considerazione per una eventuale revisione del piano;
5. la decisione: espressione del parere motivato da parte dell'Autorità Competente, con specifica evidenza all'interno delle riserve o intesa al piano;
6. l'informazione sulla decisione: pubblicazione sul sito web dell'Autorità Competente e della Autorità Procedente del parere motivato, della dichiarazione di sintesi;
7. il monitoraggio: elaborazione di un piano di monitoraggio, approvazione dello stesso come parte integrante dei documenti di piano, predisposizione delle "misure adottate in merito al monitoraggio" e pubblicazione sul sito web dell'Autorità Competente e della Autorità Procedente.

Pertanto le fasi di pianificazione e di valutazione per il PSC in oggetto sono state:

1. predisposizione della documentazione di PSC e del documento di VAS-Rapporto Ambientale;
2. i documenti relativi al Piano e di VAS-Rapporto Ambientale sono stati contestualmente adottati e depositati per 60 giorni, con pubblicazione dell'avviso sul BURERT e sul sito web comunale;
3. sono state ricevute osservazioni, pareri e contributi ai documenti di Variante e a quelli di VAS-Rapporto Ambientale;
4. il Comune approva i documenti del PSC, comprensivi dei documenti di VAS (Rapporto Ambientale contenente le misure in merito al monitoraggio, Sintesi non tecnica, Dichiarazione di Sintesi).

Il processo fin qui rappresentato, è schematicamente evidenziato nel flow chart di seguito riportato:



2.2 - Modalità di partecipazione e consultazione delle parti

Ai sensi del Regolamento Regionale 3/2008 e ss.mm.ii., l'Autorità procedente ha trasmesso in data 14/11/2011 prot. 4894 all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, il Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato F, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm. ii.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, in data 12/01/2012 prot. N. 0011376, ha trasmesso a quest'ultima, copia del questionario compilato con le osservazioni della stessa relative al Documento preliminare trasmesso.

L'Autorità procedente, con la trasmissione del rapporto preliminare alla Autorità competente, aveva anche individuato i soggetti competenti in materia ambientale da consultare al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Di tutti i soggetti competenti in materia ambientali individuati per la consultazione, solamente 2 hanno risposto alla fase di consultazione e precisamente:

1. Arpacal Regione Calabria, Dipartimento Provinciale Catanzaro in data 11/02/2012 prot. N. 1260.
2. Regione Calabria Autorità di Bacino con nota dell'11/04/2012 prot. n. 0129135.

In seguito, preso atto delle considerazioni e delle osservazioni trasmesse dall'Autorità competente e dai soggetti che hanno risposto alla fase di consultazione, si è avviata la redazione del

Rapporto Ambientale per individuare, descrivere e valutare gli impatti rilevanti che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente, e le ragionevoli alternative che potranno adottarsi ai sensi dell'allegato F del R.R. n.3 /2008 e ss.mm. ii.

All'Autorità competente sarà comunicata la proposta di Piano insieme al Rapporto ambientale e a una sintesi non tecnica dello stesso; gli stessi, sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e al pubblico interessato, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi. La documentazione sarà depositata presso gli uffici dell'Autorità competente e presso gli uffici del Comune di Montauro.

Contestualmente, l'Autorità procedente curerà la pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC) ai sensi dell'art. 24 del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.; l'avviso conterrà: il titolo della proposta di piano, il proponente, l'autorità procedente, l'autorità competente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano e del rapporto ambientale e le sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica;

- *L'autorità competente e l'autorità procedente metteranno a disposizione del pubblico la proposta di piano ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web;*
- *Entro il termine di (60) giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC, chiunque può prendere visione dei documenti e presentare proprie osservazioni e suggerimenti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;*
- *L'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, comprese le osservazioni e i suggerimenti ed esprime il proprio parere motivato entro (90) giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al succitato art.24.*

Alla luce del parere motivato, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvederà alla revisione del P.S.C prima della sua approvazione.

Il P.S.C. ed il Rapporto Ambientale con il parere motivato e la documentazione acquisita sarà trasmesso all'organo competente all'approvazione del Piano.

La decisione finale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano e della relativa documentazione in oggetto dell'istruttoria.

Inoltre, attraverso i siti web delle Autorità interessate saranno resi pubblici:

- *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
- *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
- *le misure adottate per il monitoraggio.*

2.3 - Il processo di consultazione e partecipazione.

Il primo aspetto che occorre evidenziare è che la procedura di formazione del piano è iniziata nell'ambito dell'elaborazione del PSC, con la redazione della relativa VAS Preliminare.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla procedura di VAS rispetto al monitoraggio ambientale dei piani è necessario prevedere, nell'ambito del Rapporto Ambientale, l'implementazione di misure funzionali alla valutazione del Programma in fase di attuazione e gestione allo scopo di identificare tempestivamente gli eventuali effetti negativi impreveduti e intraprendere, laddove necessario, appropriate azioni correttive.

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS), la cui applicazione a livello nazionale è garantita dalla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 individua nell'Autorità Procedente il soggetto responsabile dello svolgimento del monitoraggio, in collaborazione con l'Autorità Competente e con la possibilità di supporto del sistema delle Agenzie ambientali.

Con riferimento alla metodologia, la Direttiva, tuttavia, non individua specifici requisiti tecnici per tale monitoraggio, rendendo autonomo il responsabile della sua attuazione nella scelta delle 2 soluzioni che meglio si adattano a verificare se le assunzioni fatte nel Rapporto Ambientale corrispondono agli effetti ambientali rilevabili in fase di implementazione del Piano.

È richiesta, inoltre, l'individuazione della presenza delle risorse economiche e di personale necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio e delle modalità di adeguata informazione, attraverso i siti web dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente e delle Agenzie coinvolte nelle fasi di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali azioni correttive adottate.

Ai fini della valutazione le misure consistono:

- *nella verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del Programma (indicatori di performance);*
- *nella verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;*
- *nell'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;*
- *nell'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;*
- *nell'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting.*

L'obiettivo principale del monitoraggio, quindi, è quello di verificare e giudicare i risultati e gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi previsti. Le misure di monitoraggio proposte devono necessariamente integrarsi nel sistema di monitoraggio complessivo previsto per il PRT, evitando sovrapposizioni tra strumenti analoghi, al fine di ottimizzare le diverse risorse coinvolte ed assicurare una maggiore efficienza dell'intero processo.

Fondamentale importanza, a tale scopo, riveste il ruolo dei soggetti istituzionali coinvolti nella definizione ed attuazione degli strumenti che costituiscono il sistema di monitoraggio del piano, per i quali il ricorso alla concertazione ed alla comunicazione nei confronti del partenariato dovrebbero essere strumenti essenziali per garantire una migliore efficacia del processo. A tal riguardo la normativa prevede che venga data adeguata informazione, attraverso i siti web dell'Autorità Competente

Tra i soggetti coinvolti nel processo di "V.A.S." vi sono innanzitutto le figure dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente, entrambe definite all'art. 5 del D.lgs. 152/2006.

Le Autorità individuate nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PSC di Montaurio, in linea con quanto previsto dalle normative e regolamenti vigenti sono quindi:

- *Autorità procedente, costituita dal Comune di Montaurio*
- *Autorità competente è il Dipartimento "Politiche dell'Ambiente" della Regione Calabria*

Ai fini dell'attivazione di una consultazione tale da poter valutare a pieno le ripercussioni del Documento definitivo di Piano sull'ambiente, sono stati individuati i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale, deputati a esprimere eventuali osservazioni:

- *Dipartimento Urbanistica e governo del territorio - Regione Calabria*
- *Dipartimento Politiche dell'Ambiente - Regione Calabria;*
- *Dipartimento Attività produttive - Regione Calabria;*
- *Dipartimento Agricoltura e forestazione - Regione Calabria;*
- *Corpo Forestale dello Stato*
- *Dipartimento LLPP - Regione Calabria*
- *Infrastrutture e Mobilità - Regione Calabria*
- *Dipartimento Regionale Attività Produttive.*
- *Dipartimento Regionale Cultura, Istruzione ecc.*
- *Dipartimento Regionale Turismo, Beni Culturali*
- *Dipartimento Regionale Tutela della salute*
- *Dipartimento Regionale Protezione Civile*
- *Autorità di Bacino Regionale - Regione Calabria;*
- *Agenzia Regionale per la Protezione ambientale - ARPACAL - Regione Calabria -;*
- *Consorzio di Bonifica;*
- *Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la CALABRIA;*
- *Soprintendenza per i Beni Archeologici della CALABRIA;*
- *Genio Civile Opere marittime*

- *A.T.O. Provincia Catanzaro*
- *ASP Provincia Catanzaro*
- *Provincia di Catanzaro: Settore Pianificazione T. - Tutela Ambientale e Paesaggistica;*
- *Comune di Staletti*
- *Comune di Palermiti*
- *Comune di Montepaone*
- *Comune di Gasperina*
- *Capitaneria di porto*

3 – INTEGRAZIONI DELLE OSSERVAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO NEL R.A..

3.1 - Contributi in materia di VAS dalla consultazione pubblica

Durante il periodo di consultazione del “Rapporto Preliminare” e i relativi esiti emanati dall’Autorità Procedente, sono pervenuti i contributi dai soggetti competenti in materia ambientale.

Di seguito si riportano in sintesi:

CONTRIBUTO A.R.P.A.C.A.L.		
SOGGETTO COMPETENTE	CONTRIBUTO	ESITO
A.R.P.A.C.A.L.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi ambientale del contesto territoriale da sviluppare tenendo in debita considerazione i seguenti aspetti; 2. Inquinamento atmosferico da traffico, sistema produttivo e sistemi di riscaldamento domestico (con una verifica sui combustibili utilizzati per questi ultimi due ambiti); 3. Emissioni odorigene provenienti da attività insalubri soprattutto se collocate in contesti incongrui; 4. Inquinamento e ciclo di depurazione delle acque, scarichi civili ed industriali trattati e non nel suolo e in acque di superficie; 5. Aziende agricole autorizzate alle operazioni di spandimento; 6. Presenza di siti contaminati e relative pressioni ambientali; 7. Dati sulla produzione e sulla gestione del ciclo dei rifiuti; 8. Elettromagnetismo: definizione delle fasce di pertinenza e di rispetto delle linee elettriche in particolare di alta tensione; 9. Vulnerabilità degli acquiferi di riferimento nell'ambito della relazione geologica; 10. Sistema vincolistico sovraordinato. 11. Monitoraggio ambientale del PSC. 	<p>Le osservazioni attuate dall'ARPACAL trovano accoglimento nell'ambito del Capitolo 4, paragrafo 4.2 del Rapporto ambientale dedicato all'analisi del contesto ambientale.</p> <p>Per quanto attiene alla previsione di un Piano di monitoraggio del PSC, il Rapporto ambientale, in conformità a quanto previsto dalla normativa regionale in materia di VAS (R.R. n.3/2008 allegato F) dedica il Capitolo 6 al sistema di monitoraggio ambientale del PSC descrivendo le misure previste per il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PSC e proponendo un sistema di indicatori di contesto e di performance (con relative modalità di elaborazione e individuazione delle fonti presso cui reperire i dati) utili a valutare progressivamente i potenziali impatti. Il sistema di monitoraggio descritto individua tra le modalità di espletamento dello stesso, il ricorso a report di valutazione periodici atti a garantire un'efficace e costante verifica sugli esiti dell'attuazione del PSC in termini di impatti ambientali ed a mettere in campo eventuali azioni correttive.</p>

CONTRIBUTO AUTORITÀ DI BACINO		
SOGGETTO COMPETENTE	CONTRIBUTO	ESITO
AUTORITA' DI BACINO - REG. CALABRIA	<p>Le osservazioni proposte dall'Autorità di Bacino regionale in materia VAS riguardano in sintesi i seguenti aspetti: Verifica di coerenza dei P.S.C. con il quadro tecnico e normativo del Piano Stralcio di Settore relativo al rischio idrogeologico sul territorio Regionale P.A.I.</p>	<p>Le osservazioni pervenute da parte dell'Autorità di Bacino regionale sono state complessivamente accolte nel Rapporto ambientale e individuate con attenzione nelle tavole del PSC riguardanti le condizioni di vincolo del Piano.</p>

3.2 - Parere motivato dell’Autorità competente in materia di VAS

Le osservazioni proposte dall'Autorità regionale competente in materia VAS hanno riguardato, in sintesi, i seguenti aspetti:

CONTRIBUTO AUTORITÀ COMPETENTE		
SOGGETTO COMPETENTE	CONTRIBUTO	ESITO
AUTORITA' COMPETENTE VAS	<p>Le osservazioni proposte dall'Autorità regionale competente in materia VAS riguardano in sintesi i seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione di obiettivi specifici e pertinenti; 2. Priorità d'azione del Piano, con specificazione analitica delle relazioni esistenti tra le strategie del piano e le componenti ambientali; 3. Predisposizione delle tabelle di confronto per la verifica del reale dimensionamento delle azioni del piano, anche ai fini del consumo di suolo; 4. Inserimento delle attività a rischio d'incidenti rilevanti; 5. Individuazione delle strategie e delle azioni che il piano intende perseguire ai fini del recupero delle aree di pregio con valenza di sito archeologico - paesaggistico e architettonico; 6. Predisposizione del Piano di Monitoraggio con attenta individuazione degli indicatori. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione di obiettivi di sostenibilità specifici e pertinenti (Cap. 2, par. 2.2. e Cap. 4, par. 4.2.3; 2. priorità d'azione del Piano (Cap. 2, par. 2.1 e 2.2.), con specificazione analitica delle relazioni esistenti tra le strategie del piano e le componenti ambientali (Cap. 5); 3. predisposizione delle tabelle di confronto per la verifica del reale dimensionamento delle azioni del piano, anche ai fini del consumo di suolo (Cap. 5); 4. inserimento delle attività a rischio d'incidenti rilevanti (Cap. 4, par. 4.2.2.6.); 5. individuazione delle strategie e delle azioni che il piano intende perseguire ai fini del recupero delle aree di pregio con valenza di sito archeologico-paesaggistico e architettonico (Cap. 5, par. 5.4. e 5.5.1.); 6. predisposizione del Piano di Monitoraggio con attenta individuazione degli indicatori. (Cap. 6).

4 - Integrazioni delle osservazioni, del parere motivato e degli esiti del R.A. nel PSC definitivo.

In questa fase dell'iter valutativo si chiariscono le scelte e gli impegni ambientali che il Piano ha assunto sulla base di quanto previsto e concertato lungo tutto l'arco temporale dalla Conferenza di Pianificazione alla redazione definitiva del Piano Strutturale Comunale e relativo REU.

In particolare, questa sezione del Documento di Sintesi vuole mettere in evidenza:

1. In che modo le risultanze della valutazione descritte nel rapporto ambientale sono state considerate nel Piano di Montaurio;
2. In che modo sono state recepite le integrazioni rese necessarie dalle consultazioni e dal parere motivato riferite direttamente al Piano;
3. Le ragioni delle scelte rispetto alle diverse alternative considerate;
4. Le modalità con cui si è proceduto ad un eventuale riorientamento delle scelte qualora non si fosse verificato il raggiungimento degli obiettivi ambientali stessi;
5. Quali sono le parti del PSC che hanno subito modifiche in relazione alle integrazioni richieste.

4.1 - Risultanze della valutazione descritte nel rapporto ambientale e recepite nel PSC:

Dall'analisi degli interventi/strategie e dalle previsioni del PSC sono emerse incidenze significative, per la quale è stato necessario, nel REU, prevedere delle misure di mitigazione.

In particolare sono state evidenziate incidenze sugli habitat presenti che potrebbero verificarsi per la realizzazione d'insediamenti adibiti alla balneazione e d'infrastrutture pubbliche, quali parcheggi, e altri servizi; nonché per la costruzione di nuovi tracciati stradali nel sito.

Sono state quindi individuate opportune misure da attuarsi, anche durante la fase di elaborazione dei successivi PAU, per i nuovi insediamenti; questo perchè all'ampliamento della capacità ricettiva previsto dovranno corrispondere servizi adeguati.

In sintesi:

- *Miglioramento del sistema naturalistico-ambientale individuando gli ambiti paesistici principali.*
- *Valorizzazione del sistema boschivo e forestale per il miglioramento della qualità ecologica.*
- *Tutela della fascia costiera anche riguardo alla salvaguardia di fenomeni di erosione costiera.*
- *Obbligo di utilizzo di materiali eco-compatibili, al fine di ottenere edilizia sostenibile;*
- *Indici limitati, prescrizioni normative riferite ai rapporti di copertura;*
- *Obbligo di manutenzione del verde di comparto e contemporanea installazione di presidi di sicurezza antincendio;*
- *Tutela delle aree d'interesse ambientale.*
- *Predisporre la Raccolta Differenziata individuando aree dedicate alle Isole Ecologiche.*

4.2 - In che modo sono state recepite le integrazioni rese necessarie dalle consultazioni e dal parere motivato riferite direttamente al Piano.

Num.	Osservazioni VAS	Integrazioni nel PSC
1	Vengano recepiti i pareri....	<p>Gli Enti hanno risposto e trasmesso i relativi pareri di conformità pur con delle prescrizioni che l'Amministrazione Comunale di Montaurio ha inteso recepire per ampia parte.</p> <p>In particolare è stata valutata la rispondenza delle indicazioni del PSC con le valutazioni ai seguenti pareri di conformità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Parere di Conformità del dipartimento n. 11 servizio n-8 settore 4 della Regione Calabria n. 204889 del 27/06/2016;</i> • <i>Parere di Conformità dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro del 6/3/2018.</i> <p>L'Amministrazione Comunale, preso atto della coerenza espressa dagli Enti preposti, subordinata ad alcune variazioni, ha inteso, pertanto, prendere atto di quanto previsto in tali pareri di conformità espressi, recependo in gran parte le osservazioni indicate. Pertanto il Piano Strutturale Comunale avviato alla sua definitiva approvazione, di cui questa Relazione è parte integrante, ha preso atto, seppur parzialmente, delle variazioni prescritte dagli Enti sovraordinati rispetto al Piano adottato</p>

		<p>con Deliberazione Consiglio Comunale di Montauro n. 16 del 31/07/2015 e integrato dalla presa d'atto delle Osservazioni del Consiglio Comunale con Deliberazione n. 07 del 30/03/2016.</p> <p>Le variazioni di cui sopra, sono state evidenziate all'interno della Tavola di Piano n. D_Int_1, e corrispondono alle seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ridefinizione della compartimentazione di cui alla AUC 2.2 di una zona individuata dall'osservazione n. 50 prot. n. 5848; la superficie, inizialmente individuata e approvata con le osservazioni di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 30/03/2016 pari a mq. 37.830,70 prot. n. 5788 è stata ridotta a mq. 12.869,02 al fine di poter ricucire un tessuto urbano precostituito, nel rispetto delle prescrizioni evidenziate dagli Enti; 2. Annullamento dell'osservazione n. 27 che pur recepita nella Deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 30/03/2016, è stata pertanto eliminata nella sua interezza pari a mq. 11.268,84 nel rispetto delle prescrizioni evidenziate dagli Enti; 3. Annullamento dell'osservazione n. 46 prot. n. 5843, che pur recepita nella Deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 30/03/2016 è stata pertanto eliminata nella sua interezza pari a mq. 16.376,14 ripristinando quella parte delle stesse particelle, già considerata nell'adozione del PSC pari a mq. 9.055,72 vista la sua parziale insistenza nel vincolo di non idoneità, per come evidenziate dagli Enti; 4. Ridimensionamento dell'Ambito ANI di cui all'adozione del PSC inizialmente pari a mq. 69.010,54 ora pari a mq. 52.033,54; 5. Ridimensionamento dell'ambito ATU di cui all'adozione del PSC da mq. 172.520,69. a mq.149.415,30; da considerare che tale ambito era stato già ridotto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare sempre secondo le indicazioni evidenziate dagli Enti 6. Annullamento dell'osservazione n. 29 prot. n. 5806 che, pur recepita nella Deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 30/03/2016, è stata pertanto eliminata nella sua interezza pari a mq. 11.554,96 vista la sua insistenza nel vincolo di non idoneità, per come evidenziate dagli Enti.
2	Tutte le attività di trasformazione del territorio....	Parte 2-Titolo 3 -Art. 45.2 REU
3	In tutte le aree..	Parte 2-Titolo 3 -Art. 46.2 REU
4	Venga modificato il REU introducendo...	Parte 4 - Capo6 Artt. 70.4...73.4
5	Venga effettuato l'accertamento dei vincoli di uso civico...	Tav. D.CL.7 int
6	Ai fini dell'ulteriore edificazione...	Capo 2 art. 59.2
7	Ai sensi dell'art. 6 ...	Non risultano elementi nel Comune di Montauro
8 ...	Vengano escluse...	Art. 07.5
9	Nell'ambito della redazione di Piani...	Per queste zone valgono le stesse NTA di provenienza in cui sono già identificate le opere ammesse e non. Per queste zone il Piano di Zonizzazione acustica ha individuato i valori di riferimento.
10	I PAU dovranno...	Artt. n. 07.3...10.3
11	Venga adeguati il Piano di Zonizzazione acustica...	Piano già approvato e rif. Art. 47.4 REU
12	Nel caso...	Le tavole di Piano sono tutte in scala 1:5000
13	Al fine di...	Vedi Monitoraggio Ambientale
14	Al fine di tutelare..	Le prescrizioni di cui alla nota n. 204889/2016 del Settore Urbanistica sono state recepite nella forma e nei modi di cui al successivo art.
15	Gli interventi...	Gli interventi previsti nel territorio urbanizzabile sono previsti solo alla definizione degli obiettivi di cui agli ambiti urbanizzati
16	In riferimento...	Il Comune predisporrà il Piano del Verde Urbano secondo le indicazioni previste.

Al fine di evidenziare gli effetti derivanti dagli usi civici di cui alla tav. D.CL.7 int. Ne RU, è stato aggiunto l'art. 10.4 in cui si specifica che le attività previste dal PSC nelle zone eventualmente interessate, potranno essere poste in essere solo e solo se il terreno sarà stato oggetto di affrancatura rispetto al vincolo accertato.

4.3 - Le ragioni delle scelte rispetto alle diverse alternative considerate.

Gli scenari alternativi sono stati definiti attraverso le differenti proposte e/o i contributi pervenuti nel merito delle scelte di piano nelle fasi di costruzione dello stesso; tali proposte e contributi, che hanno configurato scenari diversi sono state tenute nella cronistoria della formazione del piano, rendendo esplicite le argomentazioni che hanno condotto alle scelte verso lo scenario finale.

Dall'analisi della tab. 9 allegata alla VAS e qui riportata, si evidenzia come il PSC abbia creato una situazione di alternativa rispetto a quasi tutte le componenti ambientali proposte.

COMPONENTE AMBIENTALE	ASSENZA DEL PIANO ALTERNATIVA 0	ASSENZA DEL PIANO ALTERNATIVA 1
Aria e Cambiamenti climatici		REU - Parte 3 ^a Capo 3 art. 80.3
Acqua		REU - Parte 4 ^a Capo 2
Ambiente e salute		REU -
Ambiente Urbano		REU - Parte 2 ^a
Energia		REU - Parte 3 ^a Capo 5
Natura e Biodiversità		
Paesaggio e Patrimonio Culturale		REU - Parte 5 ^a Capo 1
Rifiuti e Bonifiche		
Rischi tecnologici		
Suolo e rischi naturali	Consumo di suolo anche in presenza di rischio idrogeologico	REU - Parte 4 ^a Capo 3
Trasporti	7.	REU - Parte 4 ^a Capo " art. 07.4
Turismo	zone miste	REU - Parte 2 ^a Capo 3 Tit. 1

4.4 - Le modalità con cui si è proceduto ad un eventuale riorientamento delle scelte qualora non si fosse verificato il raggiungimento degli obiettivi ambientali stessi.

Il Regolamento 3/2008, al punto g) dell'Allegato F, richiede che il Rapporto Ambientale contenga le "misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma".

L'obiettivo da perseguire è, in generale, quello di intervenire analizzando contemporaneamente le caratteristiche del sistema naturale e gli interventi previsti dal Piano inserendo tali interventi in maniera compatibile rispetto al sistema naturale circostante con un adeguamento delle scelte progettuali alle specificità riscontrate nell'analisi del contesto ambientale e, soprattutto, alle criticità evidenziate nella matrice delle criticità ambientali.

Alla luce dell'analisi delle criticità ambientali e della valutazione degli effetti ambientali attesi dalla realizzazione degli interventi previsti dal Piano si è evidenziato che le Azioni Generali previste di cui al § 3.1, hanno fornito indicazioni volte ad eliminare o mitigare gli impatti potenzialmente negativi, valorizzando quelli positivi, e assicurando il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità nella fase di redazione dei progetti esecutivi e di implementazione del PSC, anche attraverso la previsione di sistemi di incentivazione all'interno degli strumenti normativi del Piano.

4.5 - Quali sono le parti del PSC che hanno subito modifiche in relazione alle integrazioni richieste.

Quali sono le parti del PSC che hanno subito modifiche in relazione alle integrazioni richieste

Gli Enti hanno risposto e trasmesso i relativi pareri di conformità pur con delle prescrizioni che l'Amministrazione Comunale di Montaurio ha inteso recepire per ampia parte.

In particolare è stata valutata la rispondenza delle indicazioni del PSC con le valutazioni ai seguenti pareri di conformità:

- *Parere di Conformità del dipartimento n. 11 servizio n- 8 settore 4 della Regione Calabria n. 204889 del 27/06/2016;*
- *Parere di Conformità del dipartimento Politiche dell'Ambiente, settore n. 4 Regione Calabria n. 300764/SIAR del 27/09/2017;*
- *Parere di Conformità dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro del 6/3/2018.*

L'Amministrazione Comunale, preso atto della coerenza espressa dagli Enti preposti, subordinata ad alcune variazioni, ha inteso, pertanto, prendere atto di quanto previsto in tali pareri di conformità espressi, recependo in gran parte le osservazioni indicate. Pertanto il Piano Strutturale Comunale avviato alla sua definitiva approvazione, di cui questa Relazione è parte integrante, ha preso atto, seppur parzialmente, delle variazioni prescritte dagli Enti sovraordinati rispetto al Piano adottato con Deliberazione Consiglio Comunale di Montaurio n. 16 del 31/07/2015 e integrato dalla presa d'atto delle Osservazioni del Consiglio Comunale con Deliberazione n. 07 del 30/03/2016.

Le variazioni di cui sopra hanno riguardato sia gli ambiti urbanizzati quanto quelli urbanizzabili comportando una riduzione degli stessi in termini di superficie.

L'Amministrazione Comunale, preso atto della coerenza espressa dagli Enti preposti, subordinata ad alcune variazioni, ha inteso, pertanto, prendere atto di quanto previsto in tali pareri di conformità espressi, recependo in gran parte le osservazioni indicate. Pertanto il Piano Strutturale Comunale avviato alla sua definitiva approvazione, di cui questa Relazione è parte integrante, ha preso atto, seppur parzialmente, delle variazioni prescritte dagli Enti sovraordinati rispetto al Piano adottato con Deliberazione Consiglio Comunale di Montaurio n. 16 del 31/07/2015 e integrato dalla presa d'atto delle Osservazioni del Consiglio Comunale con Deliberazione n. 07 del 30/03/2016.

Le variazioni di cui sopra, sono state evidenziate all'interno della Tavola di Piano n. D_Int_1, e corrispondono alle seguenti:

1. Ridefinizione della compartimentazione di cui alla AUC 2.2 di una zona individuata dall'osservazione n. 50 prot. n. 5848; la superficie, inizialmente individuata e approvata con le osservazioni di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 30/03/2016 pari a mq. 37.830,70 prot. n. 5788 è stata ridotta a mq. 12.869,02 al fine di poter ricucire un tessuto urbano precostituito, nel rispetto delle prescrizioni evidenziate dagli Enti;

2. Annullamento dell'osservazione n. 27 che pur recepita nella Deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 30/03/2016, è stata pertanto eliminata nella sua interezza pari a mq. 11.268,84 nel rispetto delle prescrizioni evidenziate dagli Enti;
3. Annullamento dell'osservazione n. 46 prot. n. 5843, che pur recepita nella Deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 30/03/2016 è stata pertanto eliminata nella sua interezza pari a mq. 16.376,14 ripristinando quella parte delle stesse particelle, già considerata nell'adozione del PSC pari a mq. 9.055,72 vista la sua parziale insistenza nel vincolo di non idoneità, per come evidenziate dagli Enti;
4. Ridimensionamento dell'Ambito ANI di cui all'adozione del PSC inizialmente pari a mq. 69.010,54 ora pari a mq. 52.033,54;
5. Ridimensionamento dell'ambito ATU di cui all'adozione del PSC da mq. 172.520,69. a mq.149.415,30; da considerare che tale ambito era stato già ridotto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare sempre secondo le indicazioni evidenziate dagli Enti
6. Annullamento dell'osservazione n. 29 prot. n. 5806 che, pur recepita nella Deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 30/03/2016, è stata pertanto eliminata nella sua interezza pari a mq. 11.554,96 vista la sua insistenza nel vincolo di non idoneità, per come evidenziate dagli Enti.
7. Relativamente alla prescrizione di cui al punto 4 rispetto al parere del Settore urbanistica della Regione Calabria si è provveduto allo stralcio delle zone di cui alla classe 4 di riferimento alla Carta di fattibilità Geologica mentre per le zone di classe 3 si fa riferimento a quanto previsto dalle norme di cui alla stessa fattibilità geologica e dal parere del settore geologico della Regione Calabria ex art. 13.
8. Relativamente al punto 5 delle prescrizioni di cui al parere del Settore Urbanistico in merito all'applicazione delle norme di cui all'art.11 punto 2 del QTRP si fa notare che la fascia costiera afferibile al Comune di Montaurio ricade completamente all'interno del centro abitato già completamente antropizzato.

5 - Monitoraggio.

5.1 L'Attività di monitoraggio

L'attività di monitoraggio è prevista dall'art. 14 del D.Lgs 152/2006, a completamento del procedimento di VAS, così come definito al precedente art. 5, comma 1, lettera a). Il controllo degli impatti è attuato attraverso l'esecuzione di un preciso Progetto di Monitoraggio Ambientale per le diverse componenti ambientali. La sua progettazione si basa sul contesto del territorio interferito dall'opera e sulla tipologia di lavorazioni; è quindi uno strumento flessibile e deve essere sottoposto a revisione e integrazione con nuovi punti di monitoraggio, maggior frequenza di rilievo o parametri aggiuntivi, ogniqualvolta se ne ravveda la necessità.

Il sistema di monitoraggio ha lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del PSC, di valutare gli effetti prodotti dalle scelte strategiche e dalle azioni, e di fornire indicazioni in termini di riorientamento del Piano stesso. In sostanza l'ambito d'indagine del monitoraggio deve comprendere necessariamente i seguenti punti:

- *gli impatti derivanti dalle decisioni del PSC, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e le risorse impiegate (efficienza).*
- *le modalità e gli strumenti attraverso cui il PSC è posto in essere;*
- *l'evoluzione delle variabili non legate alle decisioni di Piano e su cui è basato lo scenario di riferimento.*

Nel delineare il piano di monitoraggio si è pensato di affidarne la sua gestione direttamente all'Ufficio Tecnico comunale per non gravare con costi aggiuntivi, e pertanto è stato individuato un Pannello di indicatori facilmente rilevabile e controllabile; è pensabile che nel corso del tempo il comune sia coadiuvato, per come prescritto dalla normativa regionale, dall'Agenzia Ambientale locale (ARPCAL).

Gli indicatori scelti sono quelli individuati nell'Annuario dei Dati Ambientali", elaborato dall'APAT (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici), e disponibile on-line all'indirizzo: <http://annuario.apat.it/>.

Il Piano di Monitoraggio si articolerà in successivi momenti di verifica eseguiti a cadenza predefinita e confluiranno nella stesura di Report di Monitoraggio.

Il Piano di Monitoraggio sarà strutturato in modo tale da associare a ciascun obiettivo ed intervento di Piano un indicatore prestazionale capace di descrivere gli effetti derivanti dall'implementazione dello strumento di pianificazione. Gli indicatori potranno essere di natura ambientale, economica, sociale, urbanistica o territoriale. La cadenza con cui saranno redatti i Report di Monitoraggio dipenderà dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative ad essi saranno disponibili.

Nel momento in cui, dai risultati decritti e riportati nei Report si risconteranno "effetti negativi" delle azioni del Piano, l'Amministrazione comunale provvederà a riorientare le strategie del PSC, decidendo se e con quali modalità intervenire e valutando l'opportunità di una nuova definizione dell'azione o una sua modifica per evitare che le condizioni ambientali o territoriale o paesaggistiche o socio-economiche peggiorino.

Pertanto, al fine di valutare gli effetti derivanti dalla fase di implementazione del Piano, inerenti il suolo, la qualità urbana, gli ecosistemi e il paesaggio ed i beni materiali, si individuano, in prima approssimazione, i seguenti indicatori pertinenti con le azioni del Piano in questione.

5.2 Attività e responsabilità nel monitoraggio del P.S.C.

In base all'articolo 28 del Regolamento 3/2008, "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del contributo dell'Arpocal".

Il monitoraggio del Piano deve comprendere aspetti che riguardano:

- *l'evoluzione del contesto ambientale, anche a prescindere dagli effetti di Piano, finalizzato ad evidenziare eventuali criticità ambientali che dovessero insorgere o aggravarsi nel periodo di attuazione del Piano e di cui il Piano dovrebbe tenere conto;*
- *la presenza di eventuali effetti negativi sull'ambiente, determinati dall'attuazione del Piano;*
- *Il grado di attuazione e di efficacia delle misure di mitigazione e controllo.*

Il monitoraggio degli aspetti ambientali correlati all'attuazione del PSC di Lamezia Terme, sarà effettuato attraverso un apposito Piano di Monitoraggio Ambientale i cui esiti saranno riportati all'interno di report periodici. I risultati del monitoraggio saranno costantemente valutati e presi in considerazione in caso di eventuali modifiche al PSC e ne sarà data notizia attraverso i canali di pubblicità previsti dalla normativa vigente.

Il sistema di monitoraggio si compone di due parti:

- *la definizione di ruoli, strumenti e tempi, tali da garantire il popolamento degli indicatori, la formulazione di proposte di riorientamento e la restituzione elaborata delle informazioni al decisore, affinché predisponga azioni correttive ove se ne ravvisi la necessità;*
- *la definizione degli indicatori di contesto e di quelli atti a misurare gli effetti ambientali del programma.*

5.3 - Monitoraggio del contesto.

Il sistema di monitoraggio è finalizzato a verificare l'evoluzione del contesto ambientale e rilevare gli effetti ambientali del Piano. La valutazione dell'efficacia ambientale delle azioni avviene, in sede di monitoraggio, osservando l'andamento degli stessi indicatori che sono stati utilizzati nella redazione del PSC per l'identificazione degli obiettivi di protezione ambientale e per la stima degli effetti delle azioni pianificatorie.

Per quanto riguarda il contesto, gli indicatori riguarderanno tutte le componenti ambientali che possono essere interessate dall'attuazione del Piano e saranno costituiti da una selezione degli indicatori utilizzati per la descrizione delle caratteristiche ambientali e delle principali criticità ambientali.

L'aggiornamento degli indicatori individuata è condizionata quindi da attività di Enti terzi. Fra gli elementi della valutazione ambientale che devono essere monitorati attraverso gli indicatori specifici si evidenziano:

- *il grado di conformità delle azioni di Piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale rilevanti;*
- *gli effetti ambientali significativi per componente ambientale;*
- *la messa in opera delle prescrizioni ambientali introdotte nel Piano al fine di ridurre o compensare gli eventuali effetti negativi.*

5.4 - Monitoraggio del P.S.C.

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive:

- *Il monitoraggio del Piano deve comprendere aspetti che riguardano:*
- *l'evoluzione del contesto ambientale, anche a prescindere dagli effetti di Piano, finalizzato ad evidenziare eventuali criticità ambientali che dovessero insorgere o aggravarsi nel periodo di attuazione del Piano e di cui il Piano dovrebbe tenere conto;*
- *La presenza di eventuali effetti negativi sull'ambiente, determinati dall'attuazione del Piano;*
- *Il grado di attuazione e di efficacia delle misure di mitigazione e controllo.*
- *Il monitoraggio degli aspetti ambientali correlati all'attuazione del PSC, sarà effettuato attraverso un apposito Piano di Monitoraggio Ambientale i cui esiti saranno riportati all'interno di report periodici. I risultati del monitoraggio saranno costantemente valutati e presi in considerazione in caso di eventuali modifiche al PSC e ne sarà data notizia attraverso i canali di pubblicità previsti dalla normativa vigente.*

Le attività di monitoraggio previste dal PSC di Montaurio sono riportate nella tabella 11 allegata.

5.5 - Piano economico.

Il monitoraggio svolge anche l'importante funzione di dar conto al pubblico, mediante l'emissione di report di monitoraggio periodico, dell'efficacia circa il perseguimento degli obiettivi e degli effetti prodotti dalla realizzazione degli interventi conseguenti. Quest'attività sarà svolta per:

- *osservare lo stato dell'ambiente;*
- *evidenziare gli effetti derivanti dalla fase di implementazione del Piano.*

La prima delle tipologie riportate è quella utilizzata per redigere il Rapporto sullo stato dell'ambiente e che di norma si avvale dell'andamento degli indicatori capaci di descrivere le situazioni

ambientali e territoriali. La seconda ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle azioni del Piano.

L'attività di stesura dei Report ha la finalità di conservare la memoria circa l'andamento dell'implementazione del Piano ed è utile soprattutto per comprendere gli errori compiuti nella fase precedente di costruzione delle azioni, per avviare, all'occorrenza, la ricerca dei possibili rimedi e per individuare modifiche ed alternative alle azioni intraprese (feedback).

Anche in questo caso si è pensato di individuare nell'Ufficio Tecnico Comunale il soggetto proposto alla redazione dei report periodici; in tal senso le risorse finanziarie e soprattutto quelle umane saranno quelle ordinarie dell'amministrazione pubblica; le stesse figure provvederanno alla pubblicazione dei report sul sito internet del comune, dandone opportuna pubblicità con forme e mezzi adeguati.

Il Comune di Montauro, per le attività di monitoraggio ha previsto un budget complessivo di € 3.000.

5.6 - Rapporto di monitoraggio.

Il soggetto responsabile della realizzazione ed implementazione del sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del PSA è l'Amministrazione comunale. Gli esiti delle attività di monitoraggio saranno illustrati attraverso un report periodico, predisposto con cadenza annuale a cura dell'Amministrazione comunale e in coordinamento con Arpacal, al fine di rendere trasparente gli esiti e l'avanzamento del monitoraggio e fornire un valido strumento di supporto alle decisioni.

I contenuti minimi del report di monitoraggio sono:

- la descrizione delle attività di monitoraggio e valutazione ambientale effettuate nel corso dell'anno e gli esiti principali;
- il popolamento degli indicatori selezionati e le criticità identificate, sia in termini di effetti ambientali, riscontrabili attraverso l'andamento degli indicatori-, sia in relazione all'attività di monitoraggio stessa - aggiornamento del contesto programmatico settoriale e territoriale rilevante per l'attuazione del PSA;
- le indicazioni correttive per ridurre gli effetti ambientali significativi rilevati.

5.7 - Tempi di attuazione

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del PSC affiancherà il suo sistema di monitoraggio per tutta la sua durata.

Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate ogni due anni all'Autorità Competente e all'ARPACAL.

5.8 - Misure correttive.

Il comune di Montauro è responsabile della revisione del suddetto PSC che si innesca a seguito del verificarsi di ogni impatto ambientale negativo imprevisto. La revisione del PSC seguirà l'iter previsto ai sensi della L.R. n.19/2002.

Di tale azione di correzione il Comune darà pubblicità attraverso il proprio sito web.